

RN ZARA - Navigante

COME TRASFORMARE IL "POLA" NELLO "ZARA" E RENDERLO NAVIGANTE

M. Parasassi

Nella scala 1/350 c'è una miriade di navi USA, Inglesi, Tedesche, Giapponesi, Russe, Francesi ma di Italiane solamente l'incrociatore "Pola" (riedito nel 2009 dalla Hobby-Boss) e ora finalmente è anche disponibile il modello della nave da battaglia "Roma" (edito nel 2011 dalla Trumpeter); per il resto il vuoto assoluto.



Cosa fare per realizzare una bella flotta della Regia Marina?

Modificando un po' la struttura del torrione principale e poche altre cose è possibile trasformare la "Roma" nelle gemelle "Littorio" e "Vittorio Veneto" e, sempre modificando il torrione principale, il primo fumaiolo e pochi altri particolari, è possibile trasformare il "Pola" nei gemelli "Zara", "Fiume" e "Gorizia".

Per quello che riguarda le corazzate classe "Giulio Cesare", gli incrociatori "Trieste", "Trento", "Bolzano" e le unità minori, niente da fare.



Una bella immagine del Pola



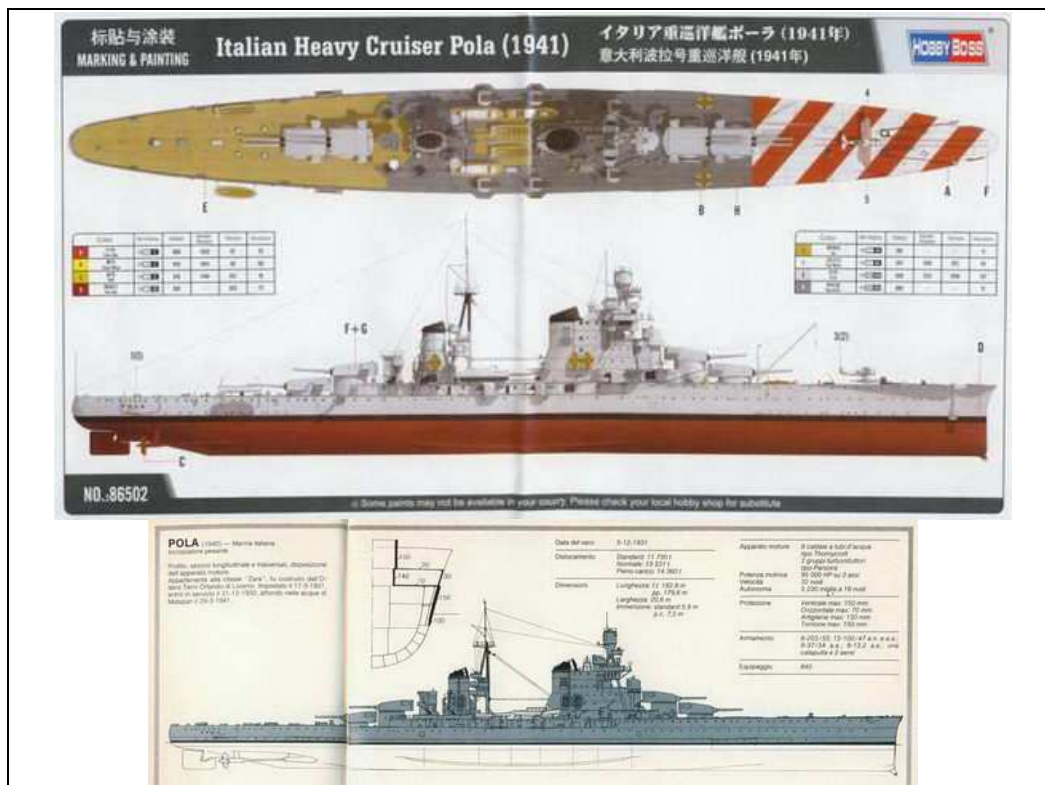
Ed un'altra dello Zara durante la battaglia di Punta Stilo

Io ho trasformato il "Pola" nello "Zara" e l'ho motorizzato; forse nel seguito potrò anche costruire le altre due gemelle, la voglia non mi manca, mi manca solo il tempo volendo fare più cose di quelle che è umanamente possibile realizzare. Ovviamente un modello così piccolo potrà navigare solamente in piscina e quando non c'è vento che increspi l'acqua.

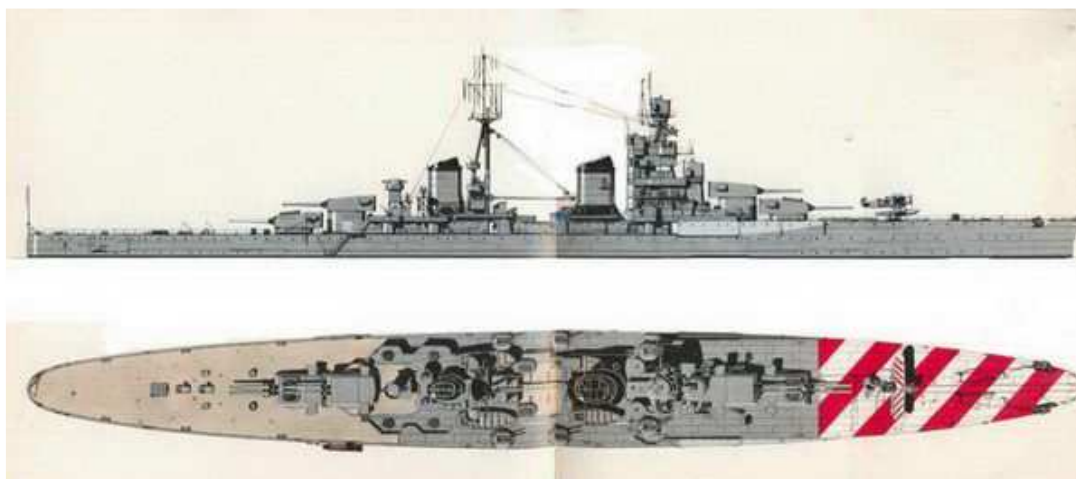
Ecco come ho fatto.

COSTRUZIONE E MODIFICHE

Ho acquistato due scatole del "Pola" e poi ho fotocopiato e ingrandito alla giusta scala 1/350 le viste del "Pola" e dello "Zara" (ricavandole dai preziosissimi volumi delle Ed. Bizzarri e dall'Enciclopedia "Storia della Marina" di Fabbri).



Profilo e pianta del "Pola"



Profilo e pianta dello "Zara"

Analizzando le stampe e le istruzioni di montaggio si notano subito alcuni errori pacchiani:

- mancano i puntoni anteriori dei due torrioni (che però nel disegno della scatola ci sono),
- le eliche quadripala invece che tripala,
- l'assenza dei gommoni di salvataggio,
- le scalette, tre invece di due solo a poppa, e montate al contrario senza pianerottoli,
- la mancanza delle cubie delle ancore, le ancore appese alla fiancata come quadri sono proprio brutte;
- il colore dell'opera viva rosso, **tutte le navi della regia marina erano verde bandiera**;

- ci sono poi nelle stampate alcuni pezzi che non sono indicati nelle istruzioni di montaggio e bisognerà ingegnarsi per sapere dove posizionarli. (xxx).

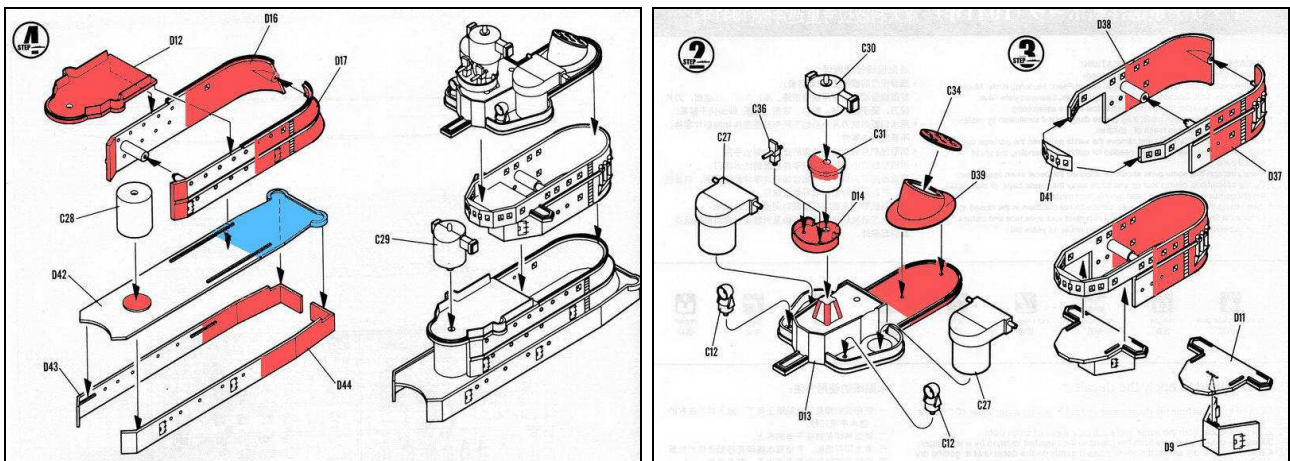
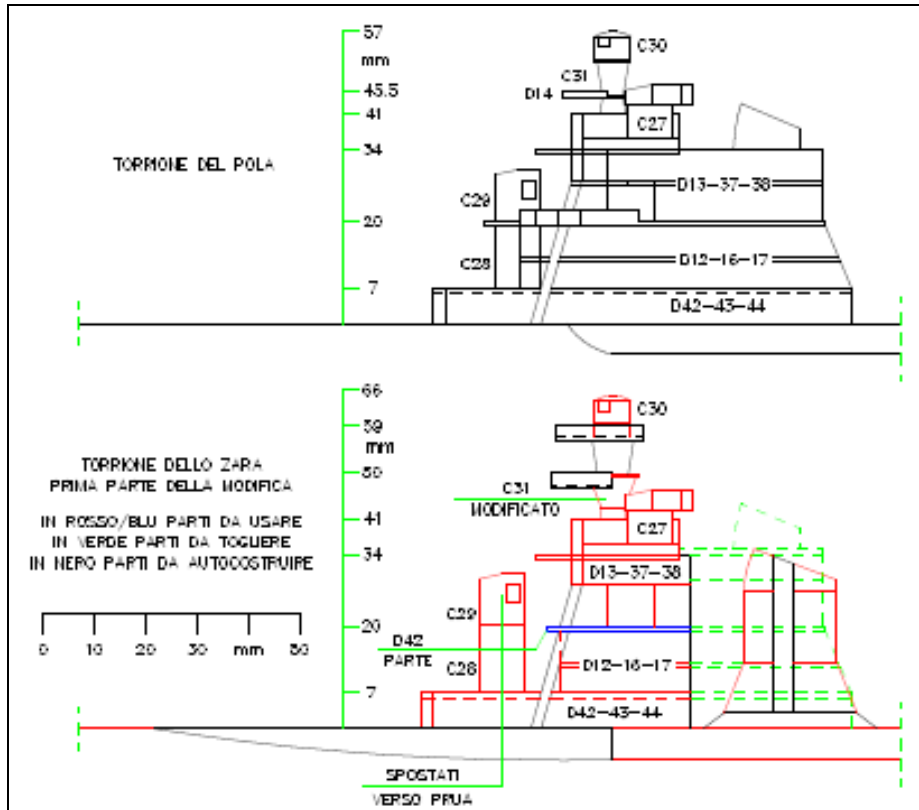
Occorrerà pertanto intervenire per fare le opportuni correzioni e aggiunte.

La costruzione dei due modelli (Pola statico e Zara navigante) è proceduta in parallelo, analizzando le varie parti e procedendo alle modifiche in quelle diverse.

Dedichiamo per prima cosa la nostra attenzione al torrione principale, che è la modifica più impegnativa da fare.

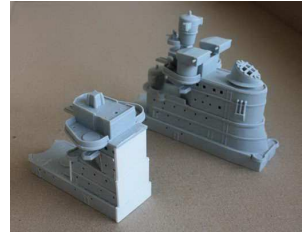
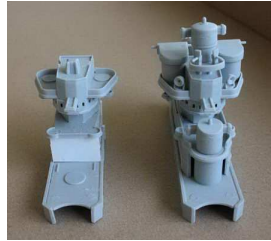
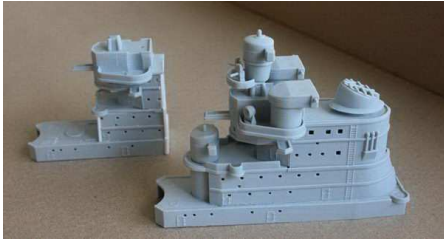
Ho costruito il torrione principale del "Pola" e ricavato un disegno in scala 1/1 dello stesso; ho poi disegnato il torrione dello "Zara", utilizzando i profili e cercando di vedere quali parti del modello potevano essere utilizzate per la sua costruzione.

Il risultato è riportato nella figura che segue.

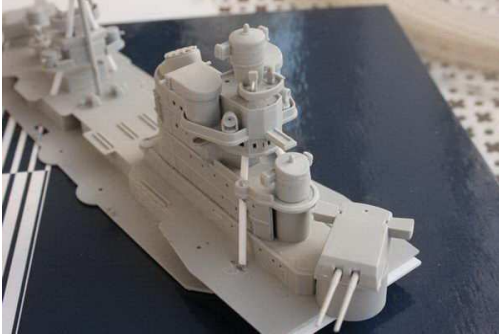


Le

istruzioni di montaggio con indicate in rosso (le parti da eliminare) e in celeste (quella da tagliare e riutilizzare come pavimento del livello 4).



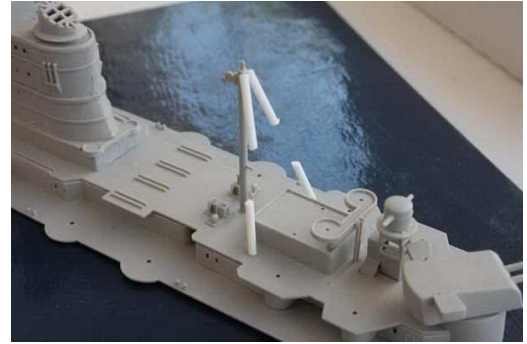
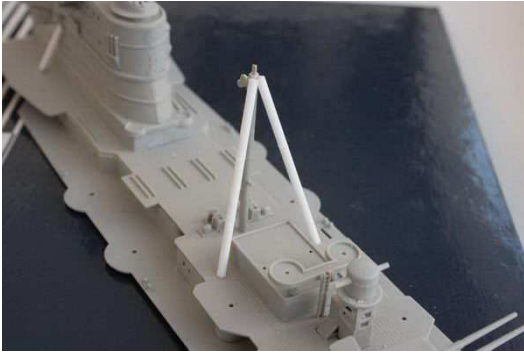
I due torrioni in fase di lavorazione, messi a confronto.



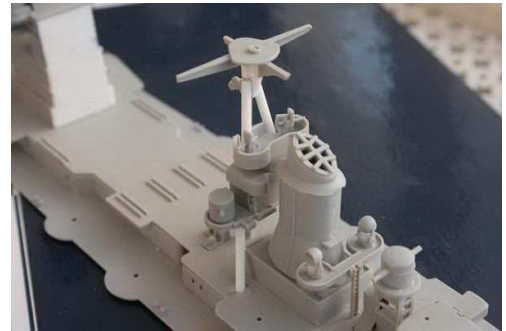
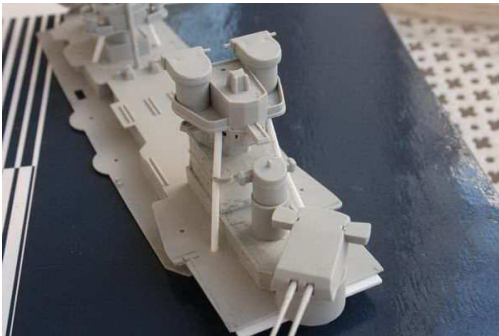
Passiamo ora a costruire i puntoni dei tripodi, che si possono realizzare con tondini di polistirene da 2 mm.

Nella foto a sinistra il tripode del torrione di prua del Pola, in quelle qui sotto le fasi della costruzione di quello posteriore; dopo il posizionamento i due puntoni sono stati tagliati per poter inserire il torrione.

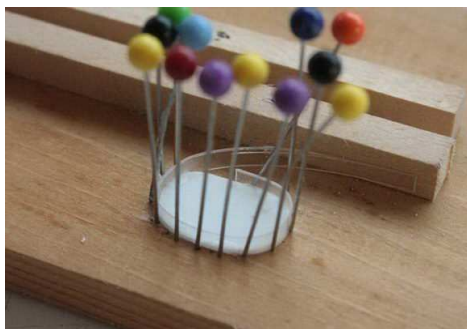
Analoga procedura è stata seguita per le realizzazioni di quelli dello Zara.



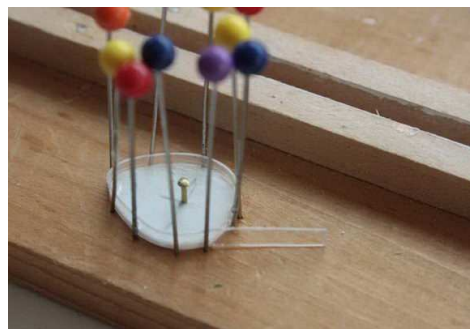
Ed ecco i torrioni anteriore e posteriore dello Zara ancora in fase di completamento-



Il torrione anteriore dello Zara è diverso da quello del Pola anche nella parte superiore, infatti c'è una plancia in più e la penultima è più grande; bisognerà quindi armarsi di pazienza e autocostruirle.



Penultima plancia



Ultima plancia



Le misure si ricaveranno dalle viste della nave e nella figure seguenti vedrete come ho realizzato le balaustre delle balconate; si tratta di incollare tutto intorno alla plancia un listello alto 3 mm, di spessore 0.25 (di plexiglass o polistirene, io ho adoperato il plexiglass perché lo avevo a disposizione) che si può sagomare fermandolo con degli spilli. La penultima plancia va inserita tagliando in parte l'elemento C31, mentre l'ultima va posizionata sopra un cono alto 5 mm da auto costruire. Sopra questa si deve incollare l'elemento C30 che è più alto di 1 mm (un dischetto di polistirene incollato al di sotto ne correggerà la misura). E finalmente il torrione dello Zara comincia a prendere la forma definitiva.

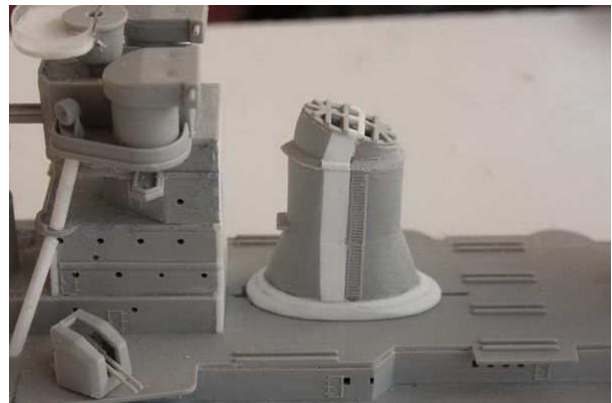
Queste sono le modifiche al torrione; passiamo ora al resto.

Il fumaiolo anteriore dello Zara è diverso da quello del Pola e quindi deve essere auto costruito; io ho preferito utilizzare quello posteriore modificandolo, però prima ne ho realizzato una copia in resina.

E' stato necessario preparare la forma in gomma siliconica nella quale fare la colata in resina.

Nella foto che segue il fumaiolo originale e la copia.

La copia l'ho montata in posizione posteriore, mentre l'originale l'ho modificato per utilizzarlo come fumaiolo anteriore.

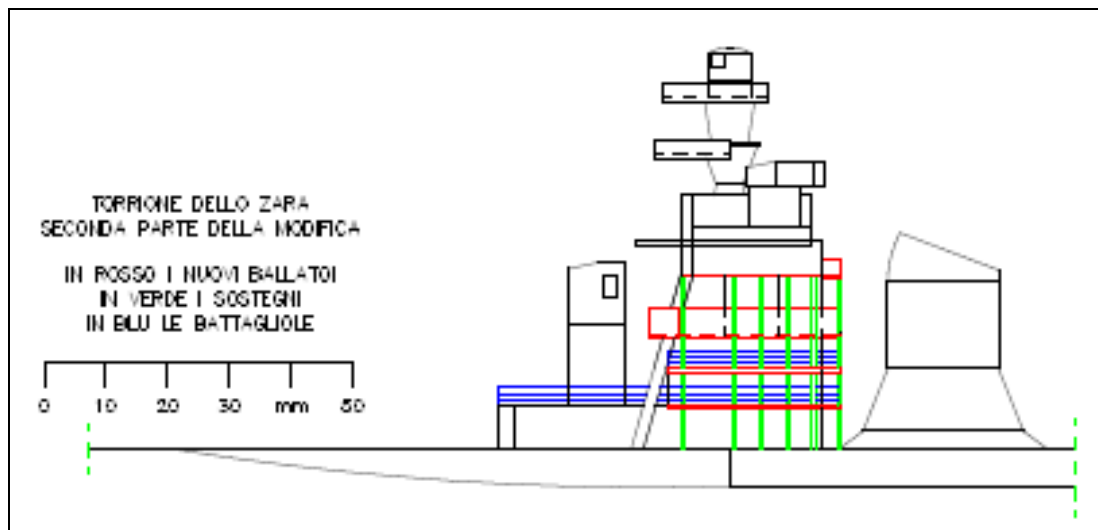


Per trasformare il posteriore nell'anteriore, poiché il nuovo fumaiolo è più largo di 4 mm, è stato sufficiente tagliarlo in verticale ed inserire due listelli di polistirene per allungarlo. La parte conica è più alta di 3 mm e quindi ho dovuto incollare sotto la base un elemento ellittico, sempre di polistirene, opportunamente sagomato a cono.



Nella foto che segue le sovrastrutture della parte centrale del ponte allo stato attuale.

Nello Zara, e nelle gemelle Fiume e Gorizia, sono presenti dei ballatoi esterni nei 4 piani del torrione principale; ballatoi che corrono tutto intorno con i relativi sostegni. Nel disegno seguente le misure per realizzarli.



I 4 ballatoi sono stati realizzati con plasticard da 0.5 mm e le balaustre del 3° e 4° piano con plasticard da 0.25 mm; i montanti verticali di sostegno con spilli e le battagliole con fotoincisioni in ottone residui di precedenti montaggi.



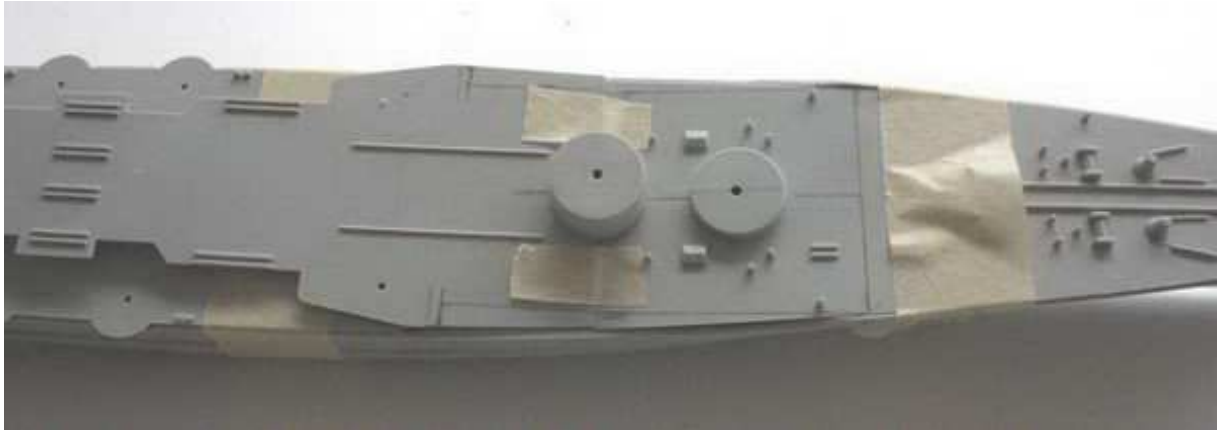
A sinistra il torrione dello Zara completato qui sopra quello del Pola

Un'altra modifica essenziale è la realizzazione degli "sguinci" ai lati del castello di prua, oltre alla creazione delle cubie delle ancore.

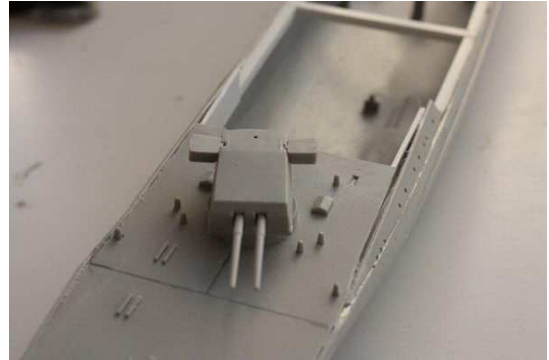
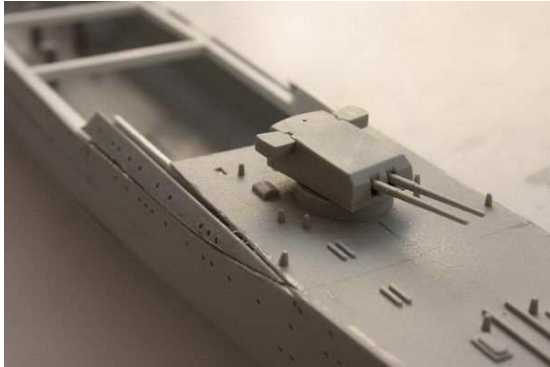
Innanzitutto bisogna disegnare la posizione degli "sguinci", tagliare opportunamente la tolda e le due fiancate e poi ricostruirle utilizzando listelli di polistirene per sostenere la tolda e le parti tagliate; lo stucco servirà per dare la forma definitiva.

A proposito di stucco dovrete averne abbastanza perché ci sarà da ritoccare tutti gli incollaggi che non vengono perfettamente allineati.

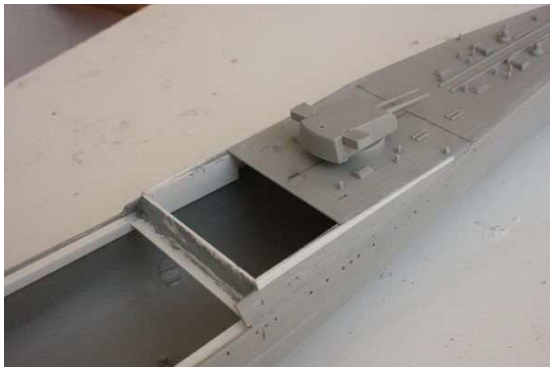
Nella foto in alto a destra alcune delle stuccature nelle parti più evidenti, mentre in quelle che seguono le fasi della realizzazione degli sguinci.



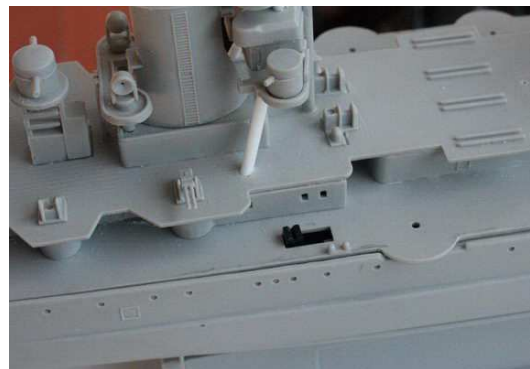
Disegno dei tagli da fare



Dopo i tagli occorre inserire dei listelli di polistirene per irrigidire la struttura ponte-fiancate ed incollare le parti tagliate che faranno da supporto alla stuccatura. Nelle foto seguenti il castello di prua fissato allo scafo con gli "sguinci" terminati.



Il modello può essere reso navigante infatti nell'interno dello scafo ci sono diverse postazioni per avvitarre la meccanica; la prima che si nota è quella per l'inserimento dell'interruttore a slitta per il quale, sulla tolda, è prevista l'asola per manovrarlo (vedi fig. seguenti).

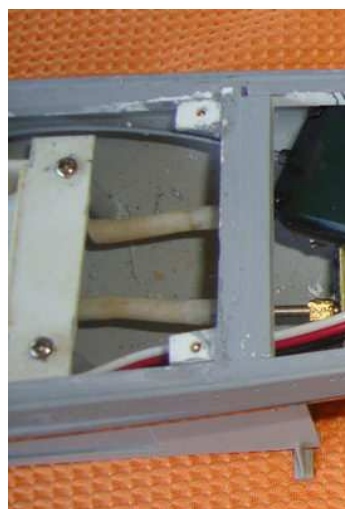


Per poter rendere navigante il modello occorre poter accedere all'interno dello scafo per sistemare la meccanica e l'elettronica, in un modello di queste dimensioni la cosa è molto problematica perché le battute sono

molto piccole ed è molto difficile ottenere una tenuta stagna. Occorrerà pertanto posizionare lungo le due fiancate dei listelli larghi 4-5 mm che serviranno di appoggio alla tolda; occorrerà anche predisporre degli appositi distanziatori per irrigidire il vano di accesso e assicurare una perfetta aderenza tra tolda e fiancate.



Nel modello navigante la tolda è stata divisa in 3 parti, castello di prua incollato allo scafo, parte centrale e di poppa amovibili per accedere alla meccanica.



Per bloccare questi due ultimi elementi sarà necessario prevedere incastrì a baionetta e bulloncini posizionati in modo da tenere la tolda aderente ai listelli di irrigidimento sottostanti.

Nella foto superiore la baionetta per il blocco del ponte centrale verso prua; in quelle a lato i due dadi incollati ai lati dello scafo con due listelli di polistirene, e i bulloncini per il blocco del ponte verso poppa.

La poppa invece è stata bloccata soltanto con 3 baionette, vedi foto seguenti.



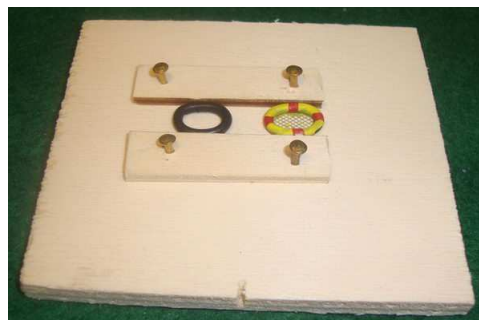
Ora sono rimaste da montare tutte le altre sovrastrutture, modificandole ove necessario, e integrandole con fotoincisioni e quant'altro è possibile reperire in commercio o facile ad realizzare.

Dopo aver dipinto la tolda di prua con le regolamentari strisce bianco-rosse, ho collegato alle ancore due catenelle da 1 mm, incollandole con l'attack sulla tolda, e realizzando poi le forature per il pozzo catene.

Due piccoli spezzoni semicilindrici di polistirene realizzano le guide verso il pozzo.

Per il resto, si sono adoperati tutti gli elementi del kit.

Unici elementi auto costruiti sono stati i gommoni, assenti nel kit; questi sono stati realizzati utilizzando degli o-ring di 1 cm di diametro, ovalizzati ponendoli tra due listelli paralleli ed incollandoci sopra del tulle da bomboniere. La verniciatura in giallo-rosso completa l'opera.



Altro elemento da auto costruire è l'albero di maestra, infatti quello del kit è troppo fragile e conviene rifarlo con tondini di ottone di opportuno diametro saldati tra loro a stagno.

Le sartie che corredano gli alberi di maestra e trinchetto sono state realizzate con filo di seta nero molto sottile.

L'idrovolante Ro43 fornito con il kit è molto semplificato ed occorre fargli alcune modifiche.

Mancano gli scarponcini laterali, i puntoni tra le ali superiori e le inferiori e il timone di coda è appena accennato. Con un po' di plasticard è stato facile rimediare.

Le decals fornite con il kit hanno completato l'opera.



MOTORIZZAZIONE

Parallelamente alla costruzione delle sovrastrutture, che rappresentano il lavoro più lungo, ho anche provveduto a realizzare la meccanica e l'elettronica.

Iniziamo con il montaggio di motori, assali, timone, servo-timone, batteria e regolatore di velocità.

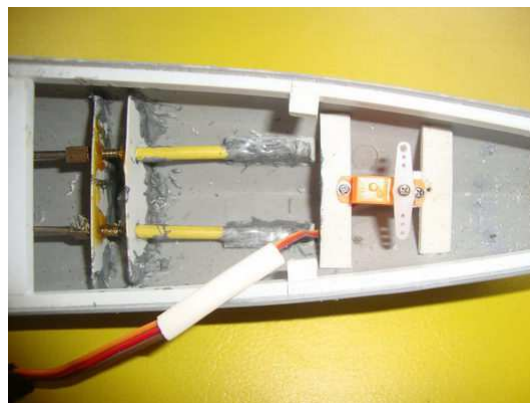
Per prima cosa ho montato le guide assi, realizzate con due tubetti di plastica di diametro interno 1.5 mm, il tubetto verticale guida asse timone (fissati allo scafo con acciaio liquido ai componenti) e il supporto per il servo del timone.

Ho poi incollato le nuove eliche tripala (quelle quadripala del kit sono da buttare) agli assali in ottone da 1 mm sempre con acciaio liquido.

Ho costruito sempre con lastre di polistirene, il supporto motori con la relativa scatola ingranaggi, la scatola di ingrassaggio per realizzare la tenuta d'acqua sugli assali delle eliche, opportunamente forate per il passaggio delle guide assi, e l'alloggiamento per la batteria LiPo ed il regolatore di velocità.

Il collegamento elastico tra assi motori e assi eliche è realizzato con tubicini di plastica morbida.

Alla fine degli assi elica sono stati inseriti gli interni di un mammoth prima misura, tagliato a metà, che garantisce agli assi eliche di non scivolare verso l'esterno durante la retromarcia.



Le due scatole di ingrassaggio

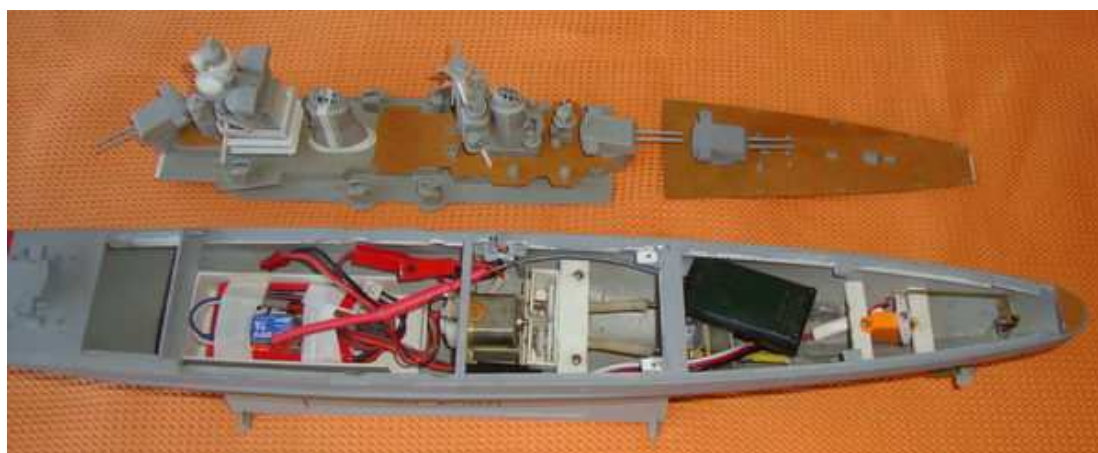


I collegamenti assi motorie assi eliche



L'elettronica

E' stata poi la volta di costruire la guida asse timone (tubetto di ottone del diametro interno di 1 mm), il timone metallico (leggermente aumentato nelle dimensioni) con il suo asse che ha sostituito quello in plastica del kit, la barra del timone (realizzata con l'interno di un mamouth prima misura, tagliato a metà, al quale ho saldato un listello di ottone 1 x 4 mm opportunamente forato) e finalmente il tirante di comando (ricavato da uno spezzone di tondino di ottone da 1 mm sagomato a misura). Il micro servo che comanda il timone è quello di Hobby King cod. HK-5320/17540, al prezzo irrisorio di \$ 2.6 al pezzo (al quale è necessario sostituire lo spinotto del collegamento elettrico con uno standard compatibile con il ricevitore).



Nella foto precedente l'interno dello scafo con tutta la meccanica e l'elettronica, come potete vedere è pieno fino all'orlo.

E finalmente la prova di galleggiamento e di rodaggio motori in piscina, a sovrastrutture non ancora terminate.

Non è stato necessario inserire pallini di piombo per zavorrarlo o bilanciarlo, così com'è galleggia perfetto con l'acqua che arriva alla striscia nera; il peso totale del modello è di 284 grammi invece di 153 del modello non motorizzato.



Il modello ancora incompleto in piscina per le prove di macchina

CONCLUSIONE

Ora i due modelli sono terminati e lo Zara può essere utilizzato nelle gare.



I due modelli del Pola e dello Zara completati



RN pola



RN Zara



RN Zara in navigazione durante una gara



La mia squadra navale navigante in scala 1/350 a Ludica Model novembre 2011 a Roma.
Da sinistra: RN Zara, RN Littorio, HMS King George V

<http://digilander.libero.it/mparasassi/mod-nav-din/zara/zara.htm>

Roma novembre 2012